

**La nota dell'URSS  
l'incidente aereo**

**MOSCA, 12.** — In una nota diffusa al governo degli Stati Uniti, l'URSS ha respinto oggi la protesta formulata da quest'ultimo in relazione all'abbattimento di un americano nel cielo dell'Estremo Oriente, verificatosi, si ricorderà, il 7 novembre scorso.

La protesta americana, afferma la nota sovietica, è priva di fondamento. Infatti il governo degli Stati Uniti contesta che l'aereo volava nella rotta indicata dal piano sovietico e che lo scontro sia avvenuto nel cielo della Panniliev (Isola Kuril). Essa, l'URSS, sostiene non avrebbe aperto il fuoco sui caccia sovietici e i pilotatori, ma tale asserzione è smentita dagli accertamenti effettuati.

# La nota dell'URSS sull'incidente aereo

MOSCA, 12. — In una nota diffusa al governo degli Stati Uniti, oggi la protesta formale da quest'ultimo in relazione all'abbattimento di un aereo americano nel cielo dell'Estremo Oriente, verificatosi, si ricorda, il 7 novembre scorso.

La protesta americana, afferma la nota sovietica, non è giustificata. Il governo degli Stati Uniti contesta che l'aereo volava nella rotta indicata dal governo sovietico e che lo scontro sia avvenuto nel cielo della Panniliev (Isola Kuril). Essi sostengono, infatti, che non avrebbe aperto fuoco sui caccia sovietici. I piloti, a tale asserimento, è smentita dagli accertamenti effettuati.

Univer-  
sità di Parigi, il se-  
sapere che tutte le basi per  
mente sfruttata.



Una Befana felice  
ai bimbi del popolo

## Cronaca di Roma

Una Befana felice  
ai bimbi del popolo

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Come vivono i commessi  
dei distributori di benzina?

Un ex dipendente della C.R.I. chiede udienza invano a Longhena — Incidente automobilistico vicino a una scuola — Il lungo sonno di Rebecchini sulle «licenze africane»

Questa settimana, apre la rubrica Bruno Di Marco, con una lettera che investe una questione poco conosciuta e certamente meritevole di attenzione.

Il nostro lettore ci parla degli addetti ai distributori di benzina: chi non li conosce? Ce ne sono tanti di distributori, per le vie centrali e della periferia, e aumentano ogni giorno di più. Che contratti hanno questi addetti ai distributori? Quanto sono pagati? Ecco quel che ci scrive Bruno Di Marco.

L'urgenza parlare di una categoria che, sotto molteplici aspetti, subisce uno sfruttamento particolarmente pesante.

L'incessante sviluppo motoristico ha fatto sì che in pochi anni le strade cittadine brulchino di innumerevoli distributori di benzina. Conseguentemente è sorta una nuova categoria di lavoratori (2500 sino ad oggi), aggiungendosi alla folla «chiera dei dipendenti del commercio».

E' indubbio che lo sviluppo nel campo della motorizzazione si è reso benefico ai fini economici, anche per quel che riguarda la possibilità di lavoro data a nuclei di disoccupati. Ma, ritenere che gli addetti ai distributori di benzina vengano assunti su basi di parità con gli altri lavoratori e nel pieno rispetto della legislazione che regola i rapporti di lavoro sarebbe un favoreggiare.

## Strani «contratti»

Salvo rarissime eccezioni l'assunzione ha luogo con un contratto... verbale, un contratto capestro che si può riassumere nei seguenti punti:

- 1) orario minimo: dodici ore (notturne nella grande maggioranza dei casi);
- 2) rinuncia al diritto del turno settimanale di riposo, incluse le festività nazionali e religiose;
- 3) rinuncia alla previdenza e all'assistenza;
- 4) rinuncia alla tredicesima mensilità, ferie, caripensione, contingenza, assegni familiari, ecc., ecc.

Tenuto conto di tutto ciò ciascuno si può bene immaginare come per gli addetti ai distributori di benzina, la vita sia molto dura, rinunciando, tanto, allo sfruttamento enorme.

Lo immaginiamo senz'altro anche noi: ci dispiace soltanto che il nostro lettore non ci abbia precisato quanto riesce a guadagnare in un mese, dopo questo bel tour de force, un addetto al distributore. Noi non lo sappiamo esattamente, perché (del resto può capirsi alla semplice lettura) questi «contratti» sono conosciuti soltanto da chi li impone e da chi li subisce. Non è il caso che gli addetti ai distributori di benzina, tutti insieme e per prima cosa decidano di chiedere un contratto regolare ai loro «datori di lavoro»? A noi sembra di sì e ci crediamo anche noi, «datori di lavoro».

La seconda lettera ci giunge con il titolo: «La voce di un operaio: a scrivere è Francesco Scalo, ex dipendente della Croce Rossa Italiana».

Ha dato tre lunghi anni tutto il mio lavoro — scrive Francesco Scalo — all'Amministrazione della C.R.I. in vari preventori (per circa cinque anni consecutivi) e al «Monte Mario», il che significa avere cooperato alla sua organizzazione e al suo sviluppo, rischiando anche la vita durante le varie missioni in cui sono stato inviato in paesi dove si sono sempre tenuti i miei collaboratori.

La lettera prosegue dicendo che il 30 settembre scorso il presidente «Monte Mario» ha chiuso a 300 bimbi, mi ha licenziato, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

Molto strano sembra questo trattamento al nostro lettore, che preferisce che il presidente verso i suoi e concittadini. Tra l'altro, a quel che scrive Francesco Scalo, il presidente ha assunto altro personale nello stesso momento in cui licenziava i vecchi operai.

Il professore non sente

Il sottoscritto — dice ancora la lettera — di fronte a tali ingiustizie ha chiesto, ripetutamente, d'essere ricevuto dal presidente della C.R.I. Dalla prima richiesta sono già trascorsi otto mesi e non solo non ho ricevuto risposta, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

Molto strano sembra questo trattamento al nostro lettore, che preferisce che il presidente verso i suoi e concittadini. Tra l'altro, a quel che scrive Francesco Scalo, il presidente ha assunto altro personale nello stesso momento in cui licenziava i vecchi operai.

Il professore non sente

Il sottoscritto — dice ancora la lettera — di fronte a tali ingiustizie ha chiesto, ripetutamente, d'essere ricevuto dal presidente della C.R.I. Dalla prima richiesta sono già trascorsi otto mesi e non solo non ho ricevuto risposta, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

Molto strano sembra questo trattamento al nostro lettore, che preferisce che il presidente verso i suoi e concittadini. Tra l'altro, a quel che scrive Francesco Scalo, il presidente ha assunto altro personale nello stesso momento in cui licenziava i vecchi operai.

Il professore non sente

Il sottoscritto — dice ancora la lettera — di fronte a tali ingiustizie ha chiesto, ripetutamente, d'essere ricevuto dal presidente della C.R.I. Dalla prima richiesta sono già trascorsi otto mesi e non solo non ho ricevuto risposta, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

Molto strano sembra questo trattamento al nostro lettore, che preferisce che il presidente verso i suoi e concittadini. Tra l'altro, a quel che scrive Francesco Scalo, il presidente ha assunto altro personale nello stesso momento in cui licenziava i vecchi operai.

Il professore non sente

Il sottoscritto — dice ancora la lettera — di fronte a tali ingiustizie ha chiesto, ripetutamente, d'essere ricevuto dal presidente della C.R.I. Dalla prima richiesta sono già trascorsi otto mesi e non solo non ho ricevuto risposta, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

ste, se non lo fa, che il presidente non saprebbe proprio che giustificazione convincente dare?

Il padre di uno scolaro ci invita a fare un'opportunità. Il padre dello scolaro si chiama Pietro Nenni, via Giacomo Barzellotti 7, e così ci scrive:

A proposito dell'articolo pubblicato sull'Unità e che denuncia nella velocità degli atti il motivo principale delle numerose scelgere stralci, lo mi domando:

## Autista a scuola

quando nei pressi di una scuola, dove il padre di uno scolaro non riesce a frenare in tempo per evitare l'investimento di uno dei tanti bambini che si trovano in quel momento fuori e nelle immediate vicinanze della scuola stessa, e quando questo bambino viene investito proprio accanto a quel cancello stradale con il quale si invita perentoriamente ad andare piano mostrando un bimbo che corre, non ha commesso un reato chi sta al volante dell'auto?

E quando l'autista investito rifiuta di soccorrere il bambino, che ha avuto una gamba fratturata, d'accompagnarlo all'ospedale, non ha commesso un altro reato?

Questo è accaduto il nove dicembre scorso al figlio Ferdinando, di nove anni, all'uscita dalla scuola sita al piazzale degli Eroi, sul viale delle Medaglie d'Oro, di fronte al numero civico 44-A, dove si trova la tabella stradale ammonitrice.

L'auto investitrice che ha rifiutato il trasporto all'ospedale è targata Roma 162105. La pilotava il signor Giovanni De Francis, abitante in via Guido Guiccioli 26. Ha soccorso mio figlio un'auto targata Lecce 1432.

A noi pare che il reato, in questa causa, sia. Comunque lo può sapere meglio un avvocato. Consigliamo al nostro lettore, se non l'avesse fatto, di sporgere eguale denuncia.

Fronte a questo caso, l'autista non ha commesso un reato? E quando l'autista investito rifiuta di soccorrere il bambino, che ha avuto una gamba fratturata, d'accompagnarlo all'ospedale, non ha commesso un altro reato?

Questo è accaduto il nove dicembre scorso al figlio Ferdinando, di nove anni, all'uscita dalla scuola sita al piazzale degli Eroi, sul viale delle Medaglie d'Oro, di fronte al numero civico 44-A, dove si trova la tabella stradale ammonitrice.

L'auto investitrice che ha rifiutato il trasporto all'ospedale è targata Roma 162105. La pilotava il signor Giovanni De Francis, abitante in via Guido Guiccioli 26. Ha soccorso mio figlio un'auto targata Lecce 1432.

A noi pare che il reato, in questa causa, sia. Comunque lo può sapere meglio un avvocato. Consigliamo al nostro lettore, se non l'avesse fatto, di sporgere eguale denuncia.

Fronte a questo caso, l'autista non ha commesso un reato? E quando l'autista investito rifiuta di soccorrere il bambino, che ha avuto una gamba fratturata, d'accompagnarlo all'ospedale, non ha commesso un altro reato?

Questo è accaduto il nove dicembre scorso al figlio Ferdinando, di nove anni, all'uscita dalla scuola sita al piazzale degli Eroi, sul viale delle Medaglie d'Oro, di fronte al numero civico 44-A, dove si trova la tabella stradale ammonitrice.

L'auto investitrice che ha rifiutato il trasporto all'ospedale è targata Roma 162105. La pilotava il signor Giovanni De Francis, abitante in via Guido Guiccioli 26. Ha soccorso mio figlio un'auto targata Lecce 1432.

A noi pare che il reato, in questa causa, sia. Comunque lo può sapere meglio un avvocato. Consigliamo al nostro lettore, se non l'avesse fatto, di sporgere eguale denuncia.

Fronte a questo caso, l'autista non ha commesso un reato? E quando l'autista investito rifiuta di soccorrere il bambino, che ha avuto una gamba fratturata, d'accompagnarlo all'ospedale, non ha commesso un altro reato?

Questo è accaduto il nove dicembre scorso al figlio Ferdinando, di nove anni, all'uscita dalla scuola sita al piazzale degli Eroi, sul viale delle Medaglie d'Oro, di fronte al numero civico 44-A, dove si trova la tabella stradale ammonitrice.

L'auto investitrice che ha rifiutato il trasporto all'ospedale è targata Roma 162105. La pilotava il signor Giovanni De Francis, abitante in via Guido Guiccioli 26. Ha soccorso mio figlio un'auto targata Lecce 1432.

A noi pare che il reato, in questa causa, sia. Comunque lo può sapere meglio un avvocato. Consigliamo al nostro lettore, se non l'avesse fatto, di sporgere eguale denuncia.

Fronte a questo caso, l'autista non ha commesso un reato? E quando l'autista investito rifiuta di soccorrere il bambino, che ha avuto una gamba fratturata, d'accompagnarlo all'ospedale, non ha commesso un altro reato?

Questo è accaduto il nove dicembre scorso al figlio Ferdinando, di nove anni, all'uscita dalla scuola sita al piazzale degli Eroi, sul viale delle Medaglie d'Oro, di fronte al numero civico 44-A, dove si trova la tabella stradale ammonitrice.

sti nella lettera — Molto tempo fa aveva preso l'impegno di far svolgere un'indagine sulla scottante questione delle «licenze africane», dietro di cui, e abbiamo esibito ben precise documentazioni al sindaco, si celano torbide speculazioni. Non ne abbiamo saputo più niente. Si vuole forse che torniamo a scopiarle? Noi non ne escludiamo la possibilità: si continua in questo strano silenzio.

Il nostro lettore ci parla degli addetti ai distributori di benzina: chi non li conosce? Ce ne sono tanti di distributori, per le vie centrali e della periferia, e aumentano ogni giorno di più. Che contratti hanno questi addetti ai distributori? Quanto sono pagati? Ecco quel che ci scrive Bruno Di Marco.

L'urgenza parlare di una categoria che, sotto molteplici aspetti, subisce uno sfruttamento particolarmente pesante.

L'incessante sviluppo motoristico ha fatto sì che in pochi anni le strade cittadine brulchino di innumerevoli distributori di benzina. Conseguentemente è sorta una nuova categoria di lavoratori (2500 sino ad oggi), aggiungendosi alla folla «chiera dei dipendenti del commercio».

E' indubbio che lo sviluppo nel campo della motorizzazione si è reso benefico ai fini economici, anche per quel che riguarda la possibilità di lavoro data a nuclei di disoccupati. Ma, ritenere che gli addetti ai distributori di benzina vengano assunti su basi di parità con gli altri lavoratori e nel pieno rispetto della legislazione che regola i rapporti di lavoro sarebbe un favoreggiare.

## Strani «contratti»

Salvo rarissime eccezioni l'assunzione ha luogo con un contratto... verbale, un contratto capestro che si può riassumere nei seguenti punti:

- 1) orario minimo: dodici ore (notturne nella grande maggioranza dei casi);
- 2) rinuncia al diritto del turno settimanale di riposo, incluse le festività nazionali e religiose;
- 3) rinuncia alla previdenza e all'assistenza;
- 4) rinuncia alla tredicesima mensilità, ferie, caripensione, contingenza, assegni familiari, ecc., ecc.

Tenuto conto di tutto ciò ciascuno si può bene immaginare come per gli addetti ai distributori di benzina, la vita sia molto dura, rinunciando, tanto, allo sfruttamento enorme.

Lo immaginiamo senz'altro anche noi: ci dispiace soltanto che il nostro lettore non ci abbia precisato quanto riesce a guadagnare in un mese, dopo questo bel tour de force, un addetto al distributore. Noi non lo sappiamo esattamente, perché (del resto può capirsi alla semplice lettura) questi «contratti» sono conosciuti soltanto da chi li impone e da chi li subisce. Non è il caso che gli addetti ai distributori di benzina, tutti insieme e per prima cosa decidano di chiedere un contratto regolare ai loro «datori di lavoro»? A noi sembra di sì e ci crediamo anche noi, «datori di lavoro».

La seconda lettera ci giunge con il titolo: «La voce di un operaio: a scrivere è Francesco Scalo, ex dipendente della Croce Rossa Italiana».

Ha dato tre lunghi anni tutto il mio lavoro — scrive Francesco Scalo — all'Amministrazione della C.R.I. in vari preventori (per circa cinque anni consecutivi) e al «Monte Mario», il che significa avere cooperato alla sua organizzazione e al suo sviluppo, rischiando anche la vita durante le varie missioni in cui sono stato inviato in paesi dove si sono sempre tenuti i miei collaboratori.

La lettera prosegue dicendo che il 30 settembre scorso il presidente «Monte Mario» ha chiuso a 300 bimbi, mi ha licenziato, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

Molto strano sembra questo trattamento al nostro lettore, che preferisce che il presidente verso i suoi e concittadini. Tra l'altro, a quel che scrive Francesco Scalo, il presidente ha assunto altro personale nello stesso momento in cui licenziava i vecchi operai.

Il professore non sente

Il sottoscritto — dice ancora la lettera — di fronte a tali ingiustizie ha chiesto, ripetutamente, d'essere ricevuto dal presidente della C.R.I. Dalla prima richiesta sono già trascorsi otto mesi e non solo non ho ricevuto risposta, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

Molto strano sembra questo trattamento al nostro lettore, che preferisce che il presidente verso i suoi e concittadini. Tra l'altro, a quel che scrive Francesco Scalo, il presidente ha assunto altro personale nello stesso momento in cui licenziava i vecchi operai.

Il professore non sente

Il sottoscritto — dice ancora la lettera — di fronte a tali ingiustizie ha chiesto, ripetutamente, d'essere ricevuto dal presidente della C.R.I. Dalla prima richiesta sono già trascorsi otto mesi e non solo non ho ricevuto risposta, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

Molto strano sembra questo trattamento al nostro lettore, che preferisce che il presidente verso i suoi e concittadini. Tra l'altro, a quel che scrive Francesco Scalo, il presidente ha assunto altro personale nello stesso momento in cui licenziava i vecchi operai.

Il professore non sente

Il sottoscritto — dice ancora la lettera — di fronte a tali ingiustizie ha chiesto, ripetutamente, d'essere ricevuto dal presidente della C.R.I. Dalla prima richiesta sono già trascorsi otto mesi e non solo non ho ricevuto risposta, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

Molto strano sembra questo trattamento al nostro lettore, che preferisce che il presidente verso i suoi e concittadini. Tra l'altro, a quel che scrive Francesco Scalo, il presidente ha assunto altro personale nello stesso momento in cui licenziava i vecchi operai.

Il professore non sente

Il sottoscritto — dice ancora la lettera — di fronte a tali ingiustizie ha chiesto, ripetutamente, d'essere ricevuto dal presidente della C.R.I. Dalla prima richiesta sono già trascorsi otto mesi e non solo non ho ricevuto risposta, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

Molto strano sembra questo trattamento al nostro lettore, che preferisce che il presidente verso i suoi e concittadini. Tra l'altro, a quel che scrive Francesco Scalo, il presidente ha assunto altro personale nello stesso momento in cui licenziava i vecchi operai.

Il professore non sente

Il sottoscritto — dice ancora la lettera — di fronte a tali ingiustizie ha chiesto, ripetutamente, d'essere ricevuto dal presidente della C.R.I. Dalla prima richiesta sono già trascorsi otto mesi e non solo non ho ricevuto risposta, ma Francesco Scalo era stato licenziato sin dal 16 febbraio scorso.

## Gina e Ava a Roma



Gina Lollobrigida è giunta ieri sera a Ciampino proveniente da Buenos Aires, con un apparecchio dell'Alitalia. In giornata giungerà nella Capitale anche Ava Gardner, che è partita ieri da Singapore. Ambedue le attrici sono state accolte in tutti gli scali da folli gruppi di ammiratori entusiasti.

## Oggi i funerali del padre di Mariani

I funerali del signor Eliso Mariani, padre del nostro compagno Riccardo, si svolgeranno oggi, alle 14.30, partendo dalla casa dell'Esilio, via Amerigo Vesputici 64.

Al caro Riccardo e alla sua famiglia tornano ad esprimere il sincero cordoglio dei redattori, degli impiegati della Unità e dei compagni tutti per il grave lutto.

## IL MISTERO DELLA DONNA ANNEGATA STA PER ESSERE RISOLTO

## Forse è di una vittima dell'alluvione il cadavere trovato a Santa Marinella

I risultati dell'autopsia — Escluso che possa trattarsi di Selma Kinikhi — Lo studio delle correnti marine e il censimento dei dispersi del Salernitano — Le indagini dei carabinieri

Il mistero del cadavere femminile senza piedi, rinvenuto da alcuni pescatori sulla battigia del mare, a Santa Marinella, forse potrà essere risolto nei prossimi giorni. I periti della Marina, che si sono recati a Santa Marinella, dopo aver effettuato un'indagine sul luogo dove è stato trovato il cadavere, hanno escluso che si tratti di Selma Kinikhi, la donna di cui si è parlato in questi giorni. La prima risposta alla domanda: «Chi è la donna?» è stata data dal medico legale della Marina, il dottor Luigi Rossi, che ha dichiarato che il cadavere rinvenuto non corrispondeva a quello di Selma Kinikhi. La donna rinvenuta aveva una statura di circa 1,60 metri, mentre quella di Selma Kinikhi era di circa 1,70 metri. Inoltre, la donna rinvenuta aveva i capelli biondi, mentre Selma Kinikhi aveva i capelli neri. Il dottor Rossi ha anche dichiarato che il cadavere rinvenuto non aveva i piedi, mentre Selma Kinikhi ne aveva.

Avvertiti immediatamente, giungevano sul posto i carabinieri della stazione di Santa Marinella e il tenente Barbaro della compagnia di Civitavecchia. La salma, dopo le

costatazioni di legge, venne trasportata nella sala mortuaria del cimitero di Civitavecchia, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Lo stato miserando del cadavere non permise di formulare un giudizio circa l'età della donna e la data approssimativa della morte; vennero invece rinvenuti alcuni documenti, tra cui un documento di identità e un documento di viaggio. Si trattava di Selma Kinikhi, di 26 anni, moglie del secondo ufficiale del cargo «Susanne», scomparsa la notte tra il 24 e il 25 novembre. Il marito che dormiva nella stessa cabina non si era accorto di nulla e non aveva potuto fornire spiegazioni del mistero.

Il cadavere rinvenuto a Santa Marinella era quello di una giovane finlandese i documenti di cui si era parlato in questi giorni. La donna rinvenuta aveva una statura di circa 1,60 metri, mentre quella di Selma Kinikhi era di circa 1,70 metri. Inoltre, la donna rinvenuta aveva i capelli biondi, mentre Selma Kinikhi aveva i capelli neri. Il dottor Rossi ha anche dichiarato che il cadavere rinvenuto non aveva i piedi, mentre Selma Kinikhi ne aveva.

Il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

## IL MISTERO DELLA DONNA ANNEGATA STA PER ESSERE RISOLTO

## Forse è di una vittima dell'alluvione il cadavere trovato a Santa Marinella

I risultati dell'autopsia — Escluso che possa trattarsi di Selma Kinikhi — Lo studio delle correnti marine e il censimento dei dispersi del Salernitano — Le indagini dei carabinieri

Il mistero del cadavere femminile senza piedi, rinvenuto da alcuni pescatori sulla battigia del mare, a Santa Marinella, forse potrà essere risolto nei prossimi giorni. I periti della Marina, che si sono recati a Santa Marinella, dopo aver effettuato un'indagine sul luogo dove è stato trovato il cadavere, hanno escluso che si tratti di Selma Kinikhi, la donna di cui si è parlato in questi giorni. La prima risposta alla domanda: «Chi è la donna?» è stata data dal medico legale della Marina, il dottor Luigi Rossi, che ha dichiarato che il cadavere rinvenuto non corrispondeva a quello di Selma Kinikhi. La donna rinvenuta aveva una statura di circa 1,60 metri, mentre quella di Selma Kinikhi era di circa 1,70 metri. Inoltre, la donna rinvenuta aveva i capelli biondi, mentre Selma Kinikhi aveva i capelli neri. Il dottor Rossi ha anche dichiarato che il cadavere rinvenuto non aveva i piedi, mentre Selma Kinikhi ne aveva.

Avvertiti immediatamente, giungevano sul posto i carabinieri della stazione di Santa Marinella e il tenente Barbaro della compagnia di Civitavecchia. La salma, dopo le

costatazioni di legge, venne trasportata nella sala mortuaria del cimitero di Civitavecchia, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Lo stato miserando del cadavere non permise di formulare un giudizio circa l'età della donna e la data approssimativa della morte; vennero invece rinvenuti alcuni documenti, tra cui un documento di identità e un documento di viaggio. Si trattava di Selma Kinikhi, di 26 anni, moglie del secondo ufficiale del cargo «Susanne», scomparsa la notte tra il 24 e il 25 novembre. Il marito che dormiva nella stessa cabina non si era accorto di nulla e non aveva potuto fornire spiegazioni del mistero.

Il cadavere rinvenuto a Santa Marinella era quello di una giovane finlandese i documenti di cui si era parlato in questi giorni. La donna rinvenuta aveva una statura di circa 1,60 metri, mentre quella di Selma Kinikhi era di circa 1,70 metri. Inoltre, la donna rinvenuta aveva i capelli biondi, mentre Selma Kinikhi aveva i capelli neri. Il dottor Rossi ha anche dichiarato che il cadavere rinvenuto non aveva i piedi, mentre Selma Kinikhi ne aveva.

Il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

Le conclusioni alle quali è giunto il perito settore dell'Istituto di medicina legale della Università di Roma, che ha eseguito l'autopsia, ha consegnato ieri alle autorità un dettagliato rapporto dal quale si ricava che il cadavere apparteneva a una donna di età compresa tra i 20 e i 30 anni, di altezza presunta di circa un metro e sessanta. Malgrado la lunga permanenza in mare della salma (che appare completata saponificata) è stato possibile calcolare che la morte risale a non meno di un mese e a non più di tre mesi. La mancanza dei piedi è stata attribuita ad azioni intervenute dopo la morte.

## IL MISTERO DELLA DONNA ANNEGATA STA PER ESSERE RISOLTO

## Forse è di una vittima dell'alluvione il cadavere trovato a Santa Marinella

I risultati dell'autopsia — Escluso che possa trattarsi di Selma Kinikhi — Lo studio delle correnti marine e il censimento dei dispersi del Salernitano — Le indagini dei carabinieri

Il mistero del cadavere femminile senza























DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 140 - Tel. 690.181-62.521  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale;  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Schi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgeri (SPI) Via del Parlamento 9

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITÀ	6.250	3.125	1.700
con edizione dei lunedì	7.250	3.750	1.950
INNASCITA	1.200	600	—
116 NUOVE	1.000	500	—

Conto corrente postale 1/27958

## La fine di una nave di Ciang



Un eccezionale documento fotografico, pervenuto in Italia, sull'affondamento di una nave da guerra di Ciang Kai-sek, da parte di una unità navale cinese, avvenuto il 14 novembre presso le isole Tacen. La prima foto mostra la nave di Ciang Kai-sek, la «Taiping» di 1.430 tonnellate, e armata da 3 cannoncini da tre pollici. Essa fu ceduta dagli Stati Uniti a Ciang Kai-sek nel 1946. Effettuava una azione di disturbo quando venne intercettata dall'unità della marina cinese. La seconda foto mostra la nave mentre sta colando a picco.

## Intesa a Pechino tra Cina e Birmania

Importanti accordi economici — Riaffermati i principi della pacifica coesistenza

PECHINO, 12. — La Cina popolare fornirà alla Birmania impianti ed equipaggiamento industriale, oltre ad articoli di consumo, in cambio di riso. Un accordo triennale in questo senso è stato concluso nel corso dei colloqui che il Primo Ministro U Nu ha avuto con i dirigenti cinesi.

L'importante intesa economica cino-birmana è stata annunciata in un comunicato pubblicato stasera dal Ministero degli Esteri cinese. Il comunicato informa anche che nei prossimi giorni si sono di istituire una linea aerea e di riaprire il traffico stradale tra Cina e Birmania.

Il comunicato dichiara che gli scambi di vedute tra il Primo Ministro birmano e Mao Tse-tung, Chu De, Liu Shao-chi, Chu En-lai, si sono svolti «in un'atmosfera molto cordiale e amichevole».

I cinque principi della pacifica coesistenza stipulati nel giugno scorso a Pechino da Chu En-lai vengono riaffermati come «principi inalterabili che guidano i rapporti fra i due paesi».

Il documento sottolinea inoltre fra le comuni vedute rafforzate dai colloqui quella che «allo scopo di stabilizzare la situazione nel Sud est asiatico, la pace in Indocina deve essere consolidata».

### Concluso il congresso del P. C. del Belgio

BRUXELLES, 12. — Si è concluso oggi, a Vilvoorde, presso Bruxelles, l'XI Congresso del Partito comunista del Belgio.

Nella seduta conclusiva il compagno Vello Spino, presente in rappresentanza del P.C.I., ha parlato della lotta che i lavoratori italiani conducono in difesa delle libertà democratiche e della pace.

CONCLUSO IL DIBATTITO SUL RAPPORTO DI SAILLANT ALLA F.S.M.

## Santi parla della lotta unitaria contro lo strapotere dei trust

Appello del Consiglio ai lavoratori di Europa contro la ratifica degli accordi di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
VARSAVIA, 12. — Il Consiglio generale della Federazione sindacale mondiale ha concluso la sua discussione sul rapporto del segretario generale Louis Saillant, di cui, nella quale è intervenuto, tra gli ultimi oratori, il segretario della CGIL, Fernando Santi.

L'oratore si è rifatto alle esperienze del movimento sindacale italiano per affermare la necessità che il sindacato non resti estraneo ai problemi della produzione, delle sue forme, del suo orientamento, del suo sviluppo, e ciò non solo per denunciare i misfatti dei monopoli, ma per contrapporre alla loro politica negativa, volta so-

## IL DISCORSO DEL COMPAGNO CERRETI A MODENA Si vogliono colpire le cooperative per rendere un servizio ai monopoli

L'offensiva governativa è già cominciata da un anno — Nessun privilegio è mai stato goduto dalla cooperazione — I rapporti con i partiti dei lavoratori

MODENA, 12. — Si è concluso oggi, con un pubblico discorso dell'on. Giulio Cerreti, presidente della Lega Nazionale delle cooperative, l'ottavo congresso provinciale della Cooperazione e della mutualità modenese.

In questi giorni, egli ha detto, è stata scatenata una offensiva oltremodo violenta contro la cooperazione. Tale offensiva viene sviluppata con la pseudo giustificazione di «moralizzare» il Paese. Ma l'offensiva moralizzatrice deve essere condotta — ha proseguito l'oratore — questa deve essere rivolta verso i monopoli e non verso la cooperazione.

Montagna e soci, verso gli speculatori delle aree fabbricabili, verso i grandi evasori fiscali, verso i grandi evasori politici, che costituiscono, invece, una minaccia alla speculazione e determinano un clamoroso abbassamento dei prezzi dei prodotti agricoli e industriali.

La cooperazione, oltre che moralizzare il mercato degli affari, determina tutto un movimento di attività a profondo carattere sociale. Del resto, chi ignora che l'offensiva contro la cooperazione, iniziata dai grossi «mandarini» della Confederazione del commercio — ha incalzato il parlamentare democratico — dura ormai da più di un anno e che ignora che si sono avuti numerosi tentativi ministeriali per impedire di vendere al pubblico e soffocare così l'attività economica del nostro movimento? Chi ignora che la cooperazione non ha mai avuto alcun privilegio, anzi con le ultime decisioni del governo dovrà versare tributi per un miliardo di lire in più l'anno?

Le cooperative non sono nell'elenco degli evasori fiscali. Nella cooperazione non vi è divisione di utili alla fine di ogni esercizio finanziario.

La seconda accusa che ci è rivolta è quella che finanziino i partiti della classe operaia. Vi fu un tempo, è vero, in cui le cooperative finanziarono il partito dei lavoratori, e lo finanziarono in modo aperto con decisioni unanimi delle maggiori assemblee di sezione: fu nel 1919, allorché il movimento cooperativista finanziò la campagna elettorale del Partito socialista. Non è un mistero per nessuno. E d'altro canto non è forse vero che le cooperative inglesi, belghe, svedesi finanziarono taluni partiti, anche della borghesia, purché sostenevano alcune rivendicazioni che sono comuni anche al movimento cooperativistico?

Purtroppo il fascismo, con la sua ventennale dittatura, ha saccheggiato le cooperative, e nel dopoguerra, il nostro movimento ha faticato a ristabilire la propria consistenza economica. Se mai, sono stati proprio quei partiti che ci accusano di sostenere, che sovente hanno dovuto fare appello ai propri militanti, perché autassero le cooperative! Quindi le accuse dei governanti sono due volte false e due volte menzognere!

Il presidente della Lega nazionale delle cooperative è passato, quindi, a parlare della posizione che spetta alla cooperazione, nello schieramento democratico e dei suoi compiti, ed ha ricordato che un vice presidente del consiglio aveva dichiarato di essere rimasto colpito dal fatto che la Lega cooperativa emanava delle direttive, perché ci si pronunciasse contro alcuni determinati accordi internazionali: il Piano Marshall, il Patto Atlantico, la CED, il riarmo tedesco. Queste cose — egli ha detto — noi le discutiamo in modo

### LE CELEBRAZIONI DI A. LABRIOLA

(Continuazione dalla 1. pagina)

ansia di verità e di bene mai declinante».

Una nota curiosa è stata introdotta nella manifestazione da un discorso dell'onorevole Saragat, il quale ha dimostrato una eccezionale abilità nell'offrire una personalissima interpretazione del pensiero di Labriola e nell'evitare, con cura inversa, di pronunciare la parola socialista. Va notato che, a contrasto con la lucida esposizione di chi lo aveva preceduto, Saragat ha voluto introdurre la sua consueta dose di irrazionalità. Stavolta, invece di destini cinesi e bari e di miti sadici, egli ha fatto riferimento alla ironia della storia. E bisogna dire che davvero una grande ironia della storia era data dal fatto che Labriola veniva commemorato da Saragat.

Ma a parte Saragat indubbiamente la celebrazione è pienamente riuscita. La folla dei cassinati, raccolti nella piazza, ancora dominata dalle macerie sulle colline, ha manifestato a lungo la sua piena adesione alla bella manifestazione unitaria. Particolarmente festeggiato il compagno Togliatti, che è stato salutato da calorosi applausi.

### VITO SANSONE Da più di 14 ore piove sulla Sicilia

CATANIA, 12. — Da 14 ore piove ininterrottamente sulla Sicilia, e sulla provincia. La pioggia di Catania è quasi completamente allagata.

A Siracusa piove da 16 ore. L'intensità della pioggia è aumentata notevolmente nelle prime ore del pomeriggio.

Anche a Messina, 34 abitazioni sono state allagate dalla pioggia che, ininterrottamente, da 24 ore cade sulla città.

MENTRE SI ALLARGA VIVACISSIMA LA POLEMICA FRA SINDACATI E GOVERNO ADENAUER

## Vanoni è giunto a Bonn per trattare l'impiego di lavoratori italiani nella produzione bellica tedesca

Le accuse dei socialdemocratici - Una organizzazione tipo Todt? - Le mire dei magnati dell'industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
BERLINO, 12. — Il ministro Ezio Vanoni è giunto oggi a Bonn per iniziare le trattative con le autorità tedesche sull'impiego di mano d'opera italiana nella produzione bellica nella Germania dell'Ovest. Pur inserendosi in una settimana particolarmente ricca di avvenimenti politici — per domani è previsto un incontro Adenauer-Olten — Vanoni è giunto a Bonn mercoledì scorso in una settimana particolarmente ricca di avvenimenti politici.

Il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi, — i colloqui fra Vanoni e i competenti ministri di Bonn sono attesi con un interesse davvero eccezionale e hanno già sollevato da 15 giorni a questa parte una vivace polemica fra i sindacati e il ministro dell'economia Erhard.

Fu proprio questo ministro, come si ricorderà, a prospettare a Friburgo due settimane fa la possibilità di impiegare lavoratori italiani per fare fronte ad una eventuale carenza di mano d'opera specializzata a seguito della creazione della nuova Wehrmacht. Ma le sue affermazioni hanno incontrato l'opposizione tanto delle organizzazioni sindacali quanto dello stesso ministro del lavoro, il d. c. Storch.

La polemica si è accesa, e si è accesa in primo luogo dall'esistenza di circa un milione di disoccupati — nel mese di novembre il loro numero è stato aumentato di 125 mila unità — e dal timore che questa cifra possa ancora accrescersi nel corso dei mesi invernali.

Fra questo milione di senza lavoro si trovano decine di migliaia di operai specializzati che non riescono a trovare impiego per la mancanza di industrie nelle località dove abitano e per mancanza di alloggi nelle città dove l'industria potrebbe assorbire un numero abbastanza considerevole di disoccupati. Di fronte a questa situazione, rilevano i sindacati, non si riesce a vedere come il governo di Adenauer abbia imposto il problema dell'assunzione di lavoratori stranieri, essendo difficilmente pensabile che esso progetti di costruire alloggi per

gli operai italiani quando afferma di non possedere fondi per sviluppare un efficiente programma edilizio. Rimane allora una sola possibilità ed è quella affidata a giorni orsoni dall'organo socialdemocratico di Francoforte sul Meno quando esso ha accusato Adenauer di voler creare un «mercato nero» del lavoro da impiegare come strumento di lotta contro i sindacati e i lavoratori tedeschi organizzati.

I lavoratori tedeschi, ha scritto in dopodomani il organo centrale dei sindacati, il Welt der Arbeit, non permetteranno mai che mano d'opera straniera venga costretta, dalle sue condizioni di posizione, a lavorare a qualsiasi condizione. Il ministro dell'economia deve fare i conti con la più energica resistenza dei sindacati.

Un altro motivo di polemica è stato fornito dal numero dei lavoratori italiani da «importare» nella Germania occidentale. A questo proposito sono state fornite le cifre più diverse: dai 700 mila operai specializzati della Frankfurter Allgemeine Zeitung sino ai 300 mila edili del 1956. Del problema si è già interessato personalmente, durante la sua permanenza a palazzo Chigi, il nuovo ambasciatore italiano a Bonn Umberto Grazzi, e da questo insieme di elementi i circoli diplomatici italiani traggono oggi motivo di ottimismo per le imminenti conversazioni.

Nel corso del suo soggiorno, il ministro affronterà anche il problema dell'ornamentazione passiva della bilancia commerciale italiana verso la Repubblica federale, sollecitata dalle commesse per la fornitura di armi e munizioni alla nuova Wehrmacht, e chiederà una partecipazione italiana al programma economico franco-tedesco nell'Africa del nord. Il problema principale in discussione, merita sottolineare, sarà però quello dell'esportazione di mano d'opera italiana per la costruzione di caserme, l'industria bellica e i lavori agricoli. Nelle condizioni che abbiamo delineate, il progetto sembra presentare per l'Italia più pericoli che vantaggi, dante la comprensibile opposizione dei sindacati tedeschi e la chiara intenzione dei magnati dell'industria di offrire ai nostri disoccupati dei salari di fame e un trattamento da organizzazione Todt.

SERGIO SEGRE

### La manifestazione a Palermo degli invalidi di guerra

PALERMO, 12. — Si è conclusa oggi con una grande manifestazione al teatro Garibaldi la prima fase dell'agitazione dei mutilati ed invalidi di guerra per la rivalutazione delle nazioni. La manifestazione, a carattere nazionale, ha visto riuniti i rappresentanti dei 400 mila aderenti all'Associazione nazionale.

Dopo aver affermato che il riarmo della Germania occidentale servirà soltanto gli interessi del grande capitale internazionale, l'appello si rivolge direttamente ai lavoratori tedeschi della Germania, e a quelli britannici, invitandoli ad opporsi con sempre maggiore energia, all'interno

SISTEMI CLERICALI NELL'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE

## La presidenza delle commissioni d'esame riservata ad elementi «di sicura fede d. c.»

La lettera rivelatrice di un segretario nazionale delle A.C.L.I.

28 settembre 1954  
ROMA  
VIA MONTENAPOLEONE 41  
TEL. 06/4781111  
UFFICIO CENTRALE - A.C.L.I. ROMA

ASSOCIAZIONI CRISTIANE  
LAVORATORI ITALIANI

GRUPPO NAZIONALE AGLI FERROVIARI

AI SEGRETARI COMPARTIMENTALI AGLI FERROVIARI

LORO SEDE

In relazione all'eventuale loro designazione quali Presidenti di Commissioni esaminatrici per l'espletamento dei concorsi esterni di recente banditi, prego segnalarmi, con cortese sollecitudine ed in via del tutto riservata, i nominativi di funzionari di ceto e di ceto che rivestano un grado superiore al 5° e che siano di sicura fede socialista e comunque democristiani (anche, se non tesserati).

In via subordinata mandando «in loco» elementi di grado elevato che abbiano i suddetti requisiti, sarà gradita anche la segnalazione di Ispettori di 1° Classe.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
(Dott. Rinaldo Cini)

PIETRO INNAMORATO Direttore  
Giulio Cerreti vice del capo  
Stabilimento Tipogr. URSULA  
Via IV Novembre 140

### IL CONGRESSO DEL PARTITO MONARCHICO

## Serenata di Covelli a Fanfani e alla DC

MILANO, 12. — Il sindaco di Milano, il socialdemocratico Ferrari, eletto da una maggioranza dc, ha porto il saluto a nome della sua amministrazione al congresso del Partito Nazionale Monarchico aperto stasera a Dal Verme. Significativa questa presa di posizione del sindaco, ed egli l'ha voluta precisare e sottolineare.

Miglior accoglienza Covelli e i suoi monarchici non potevano avere: tena centrale del loro dibattito è stato oggi e sarà domani e dopodomani appunto, l'unione delle forze nazionali monarchiche con le democristiane per combattere il comunismo. Lo ha dichiarato Covelli, ha detto il sindaco di Milano, e dopodomani i monarchici, Togni che incita all'unione delle forze sane della nazione. Pella, più diplomaticamente Scelba e vagamente Adalberto di Savoia Genova, sconosciuto ai più dentro e fuori il congresso.

Altri problemi al congresso non ne sono stati trattati, mol-